

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD38U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD38U – Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 36.12.1 - Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 861.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 201 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttive destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi, commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative a materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero di modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 660.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali* ¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis* ².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di prodotto.

Il fattore dimensionale ha differenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3) ed imprese di piccole dimensioni (cluster 4).

La modalità organizzativa ha permesso di evidenziare imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 3 e 4), imprese che svolgono la loro attività principalmente in conto terzi (cluster 2, 5 e 6) e imprese con attività mista (cluster 1 e 7).

Infine, la specializzazione per tipologia di prodotto ha evidenziato le seguenti categorie:

- imprese specializzate nella produzione di mobili per l'arredo ufficio (cluster 1);
- imprese specializzate nella produzione di mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile e sistemi di movimentazione e magazzinaggio (cluster 2);

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- imprese specializzate nella produzione di componenti metallici per l'industria del mobile (cluster 6);
- imprese specializzate nella produzione di mobili per l'arredo casa (cluster 7).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO UFFICIO

NUMEROSITÀ: 39

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (46% di capitali e 33% di persone), con una struttura composta da 9 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 778 mq di locali destinati alla produzione, 534 mq di locali destinati a magazzino, 65 mq di locali destinati ad esposizione e 67 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi specializzate nella produzione di mobili per l'arredo dell'ufficio (90% dei ricavi) prevalentemente di dimensione standard (71% dei ricavi).

La clientela è diversificata ed è rappresentata da industria dell'arredamento (23% dei ricavi), enti pubblici (12%), commercianti al dettaglio (10%), altri utilizzatori finali (9%) e commercianti all'ingrosso (9%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (45% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (19%), semilavorati incorporati (16%) e legno (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (69% dei soggetti), taglio (79%), sbavatura (51%), tranciatura/punzonatura (69%), filettatura (49%), scantonatura (49%), piegatura (69%), saldatura e puntatura (69%), assemblaggio (92%) ed imballaggio (79%); rilevante è l'esternalizzazione della verniciatura (46% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 1 tranciatrice, 2 piegatrici, 1 filettatrice, 1 puntatrice e 2 saldatrici.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO MOBILI PER L'ARREDO TRADIZIONALE AD USO INDUSTRIALE E CIVILE E SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE E MAGAZZINAGGIO

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (40% di capitali e 39% di persone), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 675 mq di locali destinati alla produzione, 195 mq di locali destinati a magazzino e 64 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi) che producono mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (35% dei ricavi), sistemi di movimentazione e magazzino (18%), mobili per l'arredo officina (8%) e mobili per l'arredo tecnico (8%), prevalentemente su misura e a richiesta (67% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da industria di altri settori (diversi dall'arredamento) per il 41% dei ricavi, industria dell'arredamento per il 9% ed altri utilizzatori finali per il 7%, su un'area di mercato che si estende fino all'ambito pluriregionale.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (66% degli acquisti) e parti d'acquisto/componenti (15%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (70% dei soggetti), taglio (92%), sbavatura (75%), tranciatura/punzonatura (78%), filettatura (64%), scantonatura (71%), piegatura (85%), fresatura (45%), saldatura e puntatura (86%), assemblaggio (97%), imballaggio (73%) ed installazione (56%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 1 tranciatrice, 1 scantonatrice, 2 piegatrici, 2 puntatrici e 4 saldatrici.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO E CON CICLO DI PRODUZIONE INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 60

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di capitali (87% dei soggetti), con una struttura composta da 26 addetti di cui 24 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 10 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.839 mq di locali destinati alla produzione, 1.492 mq di locali destinati a magazzino, 113 mq di locali destinati ad esposizione e 210 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi), con una rete di vendita formata da 4 agenti e rappresentanti non esclusivi. I prodotti ottenuti/lavorati sono costituiti da mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (32% dei ricavi), componenti metallici (13%), mobili per l'arredo casa (12%) e mobili per l'arredo giardino (8%), prevalentemente su dimensione standard (74% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (21% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (16%), industria dell'arredamento (18%) ed industria di altri settori diversi dall'arredamento (9%); l'area di mercato si estende fino al livello internazionale e nel 72% dei casi è presente una quota di export pari al 28% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (57% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (17%) ed altre materie prime lavorate (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (85% dei soggetti), taglio (88%), sbavatura (53%), tranciatura/punzonatura (90%), filettatura (45%), scantonatura (72%), piegatura (97%), verniciatura (80%), saldatura e puntatura (97%), assemblaggio (100%) ed imballaggio (100%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 3 tranciatrici, 1 scantonatrice, 4 piegatrici, 1 filettatrice, 5 puntatrici, 5 saldatrici di cui 1 appartenente ad isole robotizzate, 1 impianto di sgrassaggio, 1 impianto di verniciatura e 1 macchina per imballaggio.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO DESPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 185

Le imprese del cluster sono ripartite fra: ditte individuali (31% dei soggetti), società di persone (40%) e società di capitali (29%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 435 mq di locali destinati alla produzione, 229 mq di locali destinati a magazzino, 43 mq di locali destinati ad esposizione e 46 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi) che producono mobili per l'arredo tradizionale (33% dei ricavi), componenti metallici (10%), mobili per l'arredo casa (9%) e mobili per l'arredo tecnico (8%).

La clientela è rappresentata da altri utilizzatori finali per il 18% dei ricavi, commercianti al dettaglio per il 14%, commercianti all'ingrosso per il 14%, industria di altri settori (diversi dall'arredamento) per il 9% ed enti pubblici per il 6%; l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (64% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (12%) e legno (9%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (70% dei soggetti), taglio (82%), sbavatura (48%), tranciatura/punzonatura (63%), scantonatura (42%), piegatura (71%), verniciatura (44%), saldatura e puntatura (78%), assemblaggio (89%), imballaggio (70%) ed installazione (46%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 tranciatrice, 1 piegatrice, 1 puntatrice e 2 saldatrici.

CLUSTER 5 – IMPRESE IN CONTO TERZI CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (48% di persone e 36% di capitali), con una struttura composta da 12 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 914 mq di locali destinati alla produzione, 427 mq di locali destinati a magazzino e 70 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (70% dei ricavi) che producono componenti metallici (39% dei ricavi), mobili per l'arredo casa (24%) e mobili per l'arredo tecnico (8%).

La clientela è rappresentata da industria dell'arredamento (56% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato si estende al livello internazionale e nel 49% dei casi è presente una quota di export pari al 30% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (64% degli acquisti), semilavorati incorporati (14%) e parti d'acquisto/componenti (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (54% dei soggetti), taglio (95%), sbavatura (92%), tranciatura/punzonatura (84%), filettatura (86%), scantonatura (57%), piegatura (90%), fresatura (56%), saldatura e puntatura (90%), assemblaggio (96%) ed imballaggio (96%); rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di verniciatura (90% dei soggetti), trattamenti protettivi (72%), saldatura e puntatura (37%) e fresatura (31%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 2 tranciatrici, 3 piegatrici, 1 fresatrice, 1 filettatrice, 1 puntatrice e 5 saldatrici.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI METALLICI PER L'INDUSTRIA DEL MOBILE

NUMEROSITÀ: 68

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di persone (56% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 533 mq di locali destinati alla produzione e 147 mq di locali destinati a magazzino.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi) che producono soprattutto componenti metallici (69% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da industria dell'arredamento (70% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (61% degli acquisti).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: taglio (78% dei soggetti), sbavatura (66%), tranciatura/punzonatura (63%), filettatura (57%), piegatura (76%), saldatura e puntatura (85%) ed assemblaggio (54%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 1 tranciatrice, 1 piegatrice, 1 fresatrice, 1 filettatrice, 1 puntatrice e 3 saldatrici.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO CASA

NUMEROSITÀ: 86

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (49% di persone e 35% di capitali), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 669 mq di locali destinati alla produzione, 339 mq di locali destinati a magazzino, 47 mq di locali destinati ad esposizione e 63 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi specializzate nella produzione di mobili per l'arredo casa (68% dei ricavi), prevalentemente su dimensione standard (68% dei ricavi).

La clientela è diversificata ed è rappresentata da commercianti al dettaglio (27% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (24%) ed industria dell'arredamento (20%); l'area di mercato si estende a livello internazionale e nel 52% dei casi è presente una quota di export pari al 33% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati sono materie prime metalliche (53% degli acquisti), semilavorati incorporati (21%) ed altre materie prime lavorate (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (71% dei soggetti), taglio (91%), sbavatura (80%), tranciatura/punzonatura (59%), filettatura (78%), piegatura (66%), fresatura (64%), verniciatura (86%), trattamento protettivo (56%), saldatura e puntatura (87%), assemblaggio (98%) ed imballaggio (98%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 sbavatrice, 1 tranciatrice, 1 piegatrice, 1 fresatrice, 1 filettatrice, 1 puntatrice, 3 saldatrici, 1 impianto di sgrassaggio ed 1 impianto di verniciatura.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi)/(numero addetti⁵ * 1.000);

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁶ / ricavi) * 365;
- **margine operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5, 6 e 7;
- dal 2° ventile, per il cluster 4.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 5, 6 e 7;
- dal 1° ventile, per il cluster 3;
- fino al 19° ventile, per il cluster 4.

Per il **margine operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5, 6 e 7;
- dal 2° ventile, per il cluster 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 7.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati (società) + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

⁶ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 7.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD38U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1598	1,2323	1,1361	1,2233	1,1713	1,0953	1,0542
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1830	1,1120	1,1827	1,1795	1,3274	1,1549	1,3960
Spese per acquisti di servizi	0,8301	0,9646	1,3754	1,2531	0,7549	1,7830	1,2101
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (Numero normalizzato)	-	26813,0693	-	-	-	23468,5134	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	152,9610	-	-	130,4429	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	-	48,2369	26,9034	43,1006
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	9,8595	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	3,2723	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6 relativo a "Produzione conto terzi"	-	-	-	-	-	20,1939	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa"	-	-	-	-0,1156	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 7.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati a magazzino

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Produzione conto proprio
- Produzione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Materiali di produzione: Semilavorati incorporati
- Fasi della lavorazione: Progettazione – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Taglio – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Sbavatura – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Filettatura – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Piegatura – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Verniciatura – Affidata a terzi

- Fasi della lavorazione: Trattamento protettivo – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Trattamento protettivo – Affidata a terzi
- Fasi della lavorazione: Assemblaggio finale – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Imballaggio – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Installazione – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo tradizionale per uso industriale e civile (armadi, scaffali, spogliatoi, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Sistemi (anche automatizzati) di movimentazione e magazzino (scaffalature per uso industriale, portapallets, cantilever, soppalchi, carpenteria metallica in genere, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo officina (carrelli, portautensili, banchi da lavoro, contenitori metallici, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo ufficio (scrivanie, cassettiere, classificatori, pareti divisorie, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo per la casa (librerie, tavoli, portatelevisori, scarpiera, portascopo, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Componenti metallici per l'industria mobiliara

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Impianti di verniciatura - Numero

QUADRO Z DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tipologia della clientela: Industria dell'arredamento
- Tipologia della clientela: Industria di altri settori (diversi dall'arredamento)